Anno XI. Mercordì 16 Agosto 1876 N. 195

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 6 agosto che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico della rendita di L. 6,400,000, in aumento al Consolidato 5 0[0].
3. Id. 17 luglio che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di Siracusa.
4. Id. 17 luglio che erige in corpo morale l'Orfanotrofio femminile del comune di Piperno.
5. Id. 17 luglio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di San Michele d'Asti.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle poste.

L'ACCADEMIA NELLA POLITICA

La *pattuglia toscana*, che *deragliò* nelle ultime votazioni, che produssero la crisi ministeriale, e che ora si trova tanto malcontenta di non essere e non poter essere nè di Destra, nè di Sinistra, nè di Centro (Vedi *Gior. Nazione* nelle sue imbarazzate polemiche) non sa come difendersi del passo inconsulto che ha fatto, nè come consolarsi dell'impotenza alla quale riduss̀e sè medesima, se non accusando gli uomini della antica Maggioranza, ora divenuta Opposizione, di certe *intenzioni* di accrescere le *ingerenze dello Stato*, volendo essa che faccia il meno possibile e magari niente.

È anche questa una teoria come un'altra; ma soprattutto una teoria che ci trasporta dal campo della politica operatrice in quello dell'Accademia.

Come mai quegli uomini fini, e soprattutto pratici, che sono i Toscani, si lasciarono sedurre a lasciare la politica pratica per abbandonarsi a questi chiari di luna a dispute accademiche e farle pesare sopra la politica operativa del paese, sicchè col pretesto del *lasciar fare* si giunga a quella di *non fare* quello che occorre e forse di *lasciar fare* quello che nuoce?

In politica quello che si fa da uomini che hanno il senso politico davvero si è di trattare le quistioni positive secondo opportunità e di risolverle ad una ad una quando si presentano. Non le *intenzioni*, le *idee*, ma si discutono *le proposte di legge*, i *fatti*.

Se il Governo, qualunque fosse il Ministero, avesse presentato o presentasse una proposta di legge, nella quale lo Stato avesse assunto indebite ingerenze in cose che sono di ragione privata, era il caso di combattere quelle proposte, di rigettarle, di produrre un mutamento politico sopra fatti concreti, non già di fare, politicamente parlando, un *processo di tendenza* ad un intero partito politico sopra quello che uno, o due, o più uomini di quel partito potessero pensare sopra certe quistioni che hanno da venire ancora nel campo concreto della politica.

Altrettanto dicasi di certi partigiani che ora si compiacciono di attribuire certe opinioni politiche ed amministrative ad un partito, le quali, se anche fossero professate da taluno de' suoi componenti, nessuno può dire che appartengano al partito stesso, finchè non si traducono in proposte di legge dal partito stesso sostenute.

Questo portare nel campo concreto della politica legislativa la rettorica delle Accademie e dei Circoli, è tutt'altro che progredire, ma bensì tornare indietro e d'assai.

Mentre tutta Europa da alcuni anni lodava gl'Italiani per il loro tatto politico, per avere saputo sempre fare quello che conveniva in quel dato momento per riuscire al loro grande scopo nazionale, il tornare adesso a siffatti divagamenti e giungere a dimostrare che quella lode l'abbiamo usurpata e che non ci viene, non è un bel servizio che si faccia all'Italia.

In ogni caso si corre rischio di fare come la pattuglia toscana, che perduto il sodo terreno politico su cui si trovava, si accampa per aria come Simeone stilita.

Ora neanche al Vaticano farebbero dei santi di chi mostrasse tanto amore della vita contemplativa da porsi sulla colonna a guardare le stelle ed a studiare forse le loro influenze.

Torniamo, di grazia, a discutere quistioni concrete, se vogliamo essere uomini politici.

P. V.

ITALIA

Roma. Al 20 settembre saranno scorsi sei anni dal giorno memorabile in cui Roma potè vedere il compimento dei suoi ardentissimi voti.

Per quel giorno, il Municipio di Roma ha disposto che siano collocate le lapidi commemorative dei Romani morti in battaglia per l'indipendenza d'Italia. I lavori sono spinti alacremente, e la Commissione che ha compilato l'elenco, e la quale è composta degli ingegneri Pompeo Castellani ed Alessandro Gualdi, non manca di sorvegliarli. Le lapidi saranno collocate lateralmente sulla facciata del palazzo Senatorio in Campidoglio. Esse saranno in marmo bianco con cornice di travertino, ed avranno un fregio disegnato dall'architetto Erzoch. Non vi saranno epigrafi, e soltanto nella parte superiore delle lapidi verranno incise le seguenti parole:

S. P. Q. R.
Nomi
dei Romani caduti
per l'indipendenza d'Italia.

I nomi verranno disposti per ordine cronologico.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Si è fatto gran rumore alla Camera d'un pezzo di cinquanta centesimi coll'effigie di Napoleone IV imperatore dei Francesi, che si fece circolare nei banchi dei deputati. È stato portato all'Uffizio dei *Droits de l'homme* da un operaio che lo ricevette da un oste, e quel giornale lo confidò al sig. Naquet, che lo mostrò al suo collega. *Là dessus*, vi domando io a che proposito grande scambio di ingiurie fra radicali e bonapartisti. Il fatto non ha alcuna importanza, e abbiamo già veduto circolare monete coll'effigie di Enrico V, di Carlo VII. Ogni particolare con poca spesa può, del resto, pagarsi questo piacere.

Germania. Telegrafano da Parigi che il principe di Bismarck, trovando nociva la frequenza delle esposizioni universali, avrebbe dichiarato che la Germania non prenderà parte officiale all'Esposizione di Parigi del 1878.

— Scrivono da Woerth al *Journal d'Alsace* che il 6 corr., si è inaugurato il monumento eretto dal terzo esercito tedesco ai soldati morti a Froeschwiller. Ma in pari tempo il monumento eretto l'anno scorso dall'Alsazia ai soldati francesi era decorato di lunghi veli e di funebri corone, in una delle quali leggevasi: *L'Alsace à ses morts!*

Turchia. Un giornale di Costantinopoli, *La Giovane Turchia*, s'impaurisce al pensiero che il paese abbia ad essere travagliato da un'orrenda carestia. Nelle provincie bulgare le messi sono abbandonate o distrutte, le campagne quasi deserte di abitatori. In Bosnia ed in Erzegovina, dove non si seminò, non vi sarà raccolto. Il richiamo sotto le armi dei Redif e dei Basci-bozuk ha privato l'agricoltura dei lavori necessarii. Soggiunge il foglio turco: Se il governo non piglia delle misure immediate, la fame verrà presto a desolare la turchia europea. Un po' tardi per le misure!

Rumenia. In Rumenia, la lotta interna dei partiti aveva creato una situazione così tesa che il principe Carlo si è deciso ad un passo gravissimo, che rassomiglia molto ad un colpo di Stato, cioè a quello di sciogliere contemporaneamente Camera e ministero, sbarazzarsi del partito avvanzato testè vincitore alle elezioni generali, e richiamare al potere i conservativi. Come egli potrà effettuare tali disegni se il partito nazionale-liberale continua ad avere la maggioranza degli elettori, è un problema che non possiamo risolvere per ora. Si dice intanto che si voglia revocare l'accusa contro l'antico ministero Catargi. Non pare che questo cambiamento di politica interna sia per importare alcuna innovazione nei rapporti coll'estero. L'atteggiamento della Rumenia di fronte alla Serbia, si è fatto anzi un poco più riservato, se si giudica dalla notizia che essa fa sorvegliare più rigorosamente di prima i suoi confini e solleva difficoltà persino a lasciar passare i convogli d'ambulanza provenienti dalla Russia. I serbi credono che esistano trattative tra Costantinopoli e Bukarest, le quali sarebbero motivo del nuovo contegno della Rumenia.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Bilancia*: Gli animi qui sono grandemente sospesi e tutti stanno angosciosamente attendendo che un bollettino del governo annunci cosa si è compiuto a Bania e se a tutto il principato toccherà la dura, orribile sorte dell'invasione turca.

Dopo Kniasevatz, Belgrado non è più riconoscibile, e dappertutto regna padrona assoluta la confusione fomentata da estrema paura dei turchi.

Le migliori famiglie se ne vanno; coloro che non possono partire nascondono gli oggetti di valore, e predispongono le case a guisa di piccole cittadelle.

Abbiamo continue visite di molti forestieri, la maggior parte curiosi dell'Austria e dell'Ungheria: restano qui qualche giorno, osservano, deplorano, qualcuno fa scuse di condoglianza.... e poi ripatriano.

Giornalmente i vapori conducono qui medici, infermieri, ufficiali, dame russe. La maggior parte vengono per il servizio degli ospedali; gli ufficiali si dirigono tostamente verso il teatro della guerra.

È una scena commovente il vedere le signore russe occuparsi negli ospedali a pro' dei poveri feriti! È commovente soprappiù se si pensa che il più di loro lasciarono agi e ricchezze per darsi ad una vita di sacrificio e di dolore.....

Da quanto si può raccogliere, il complesso delle forze turche entrate nel territorio serbo puossi far ascendere, tra regolari ed irregolari, alla cifra di 110,000 uomini, tra cui 7000 cavalieri circassi.

La legione straniera, arruolata a spese della principessa Milena, è quasi del tutto equipaggiata e domani partirà. Sarà comandata da un colonnello russo, credesi da Kentiloff, e verrà tosto diretta sul teatro della guerra.

Le fortificazioni di Belgrado proseguono con attività. Dalla parte del sud vengono stabilite due parallele bastionate, le quali saranno munite di cannoni di grosso calibro. Un po' all'infuori, alla distanza di due chilometri sino a tre e quattro, 7 fortini distaccati a fuoco concentrico proteggeranno le eventuali sortite di distaccamenti di truppe. Si crede che in 12 giorni codesti lavori, la maggior parte in terra, saranno terminati. Vi lavorano dietro oltre a 800 uomini, tra cui persino non pochi benestanti di età avvanzata, che sprezzando il caldo e le sofferenze danno di sè nobilissimo esempio d'amor patrio e di cittadine virtù. Cernajeff è sempre ad Alexinatz. Ha con sè, come *ad latus*, Fadejeff e diversi ufficiali superiori russi, giunti al suo quartier generale da pochi giorni.....

Russia. Il *Ruski Mir* insiste perchè il governo russo metta un termine a tutti i sotterfugi e dilazioni diplomatiche, prendendo, per così dire, egli stesso in mano la questione orientale. La nostra diplomazia, dice il citato foglio, dovrebbe indurre la Grecia e la Rumenia ad unirsi alla Serbia per rovesciare la potenza turca; ne risulterebbe una soluzione pratica che non costerebbe sacrifici serii. Noi dobbiamo mirare con tutte le nostre forze ad un solo scopo; la liberazione assoluta dei *rajà* coll'incorporazione della Bosnia alla Serbia, l'annessione dell'Erzegovina al Montenegro, quello della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia, e la formazione di uno Stato bulgaro separato, composto dei territori dell'antico regno di Bulgaria, ad eccezione di Costantinopoli che provvisoriamente potrebbe essere dichiarata porto-neutro.

Belgio I medici non conservano più alcuna speranza di guarire l'infelice principessa Carlotta. Però gli accessi furiosi dell'anno scorso sono scomparsi. Giorni sono, eludendo la sorveglianza dei suoi medici, era riuscita a fuggire dal castello di Laecken, ove è curata. Fu a stento che si potè farla tornare: al pari di Ofelia, essa ama molto i fiori, e fu gettandone sempre sui suoi passi che le si fece riprendere la via del castello.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Sedute dei giorni 7 e 13 agosto 1876.

— Venne autorizzata la Sezione Tecnica di dar corso alle pratiche per l'esecuzione in via economica del lavoro di ricostruzione di un tratto di muraglione a sostegno della strada Provinciale Monte Croce, nella località detta Rio Nero, verso la preavvisata spesa di L. 175.77.

— Rappresentato dall'Ufficio del Genio Civile Governativo il bisogno di ottenere un'anticipazione di L. 300 onde far fronte alle spese primordiali sugli studi e rilievi alle strade Carniche, verso il rimborso al giungere dell'assegno Erariale promesso, la Deputazione autorizzò a favore del chiedente il pagamento della suindicata somma.

— A favore della Direzione del Manicomio di Feldhof in Stiria fu disposto il pagamento di Fior. 101.70 pari ad It. L. 223.74 per cura del mantecatto Turello Innocente di Bicinicco da 5 giugno a 25 settembre 1874.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1291.05 a favore del signor Angeli Francesco in luogo Saccomani Antonio in causa rate 2ª e 3ª del lavoro di riatto e ridipintura del Ponte sul Tagliamento.

— Essendo col 31 marzo p. p. cessata la locazione del fabbricato in Udine ad uso dei Reali Carabinieri, venne autorizzato il pagamento di L. 1413.56 a favore del Comune di Udine proprietario, in causa ratina di pigione da 1 gennaio a 31 marzo a. c.

— Sopra le n. 11 tabelle di accoglimento maniaci nell'Ospitale di Udine, riscontrato che per soli 10 concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, fu statuito di assumere le relative spese di cura a carico della Provincia.

— Le Opere Pie sottoindicate essendo difettive di produrre i propri resoconti a tutto l'anno 1874, la Deputazione invitò la R. Prefettura a richiamare i resoconti suddetti entro il termine di giorni sessanta, sotto comminatoria di spedire apposito incaricato a carico di chi sarà causa di ritardo:

1. Commissaria Alessio, Consuntivo 1874.
2. Ospitale di S. Daniele id. 1873-74.
3. Legato Schirati di Fagagna id. 1873-74.
4. Legato San Giorgio della Rinchinvelda id. 1860 a 1874.
5. Istituto Elemosiniere di Medun id. 1870 a 74.
6. Legato Fabbrici di Azzano id. 1869 a 1874.
7. Legato Brusso di Chions id. 1874.
8. Istituto Elemosiniere di Cordovado 1871 a 1874.

— Il Ministero dei Lavori Pubblici, nel disporre una sola sezione per redigere i Progetti delle nuove strade carniche, partiva dal concetto che si dovesse anzitutto passare alla sistemazione dei tronchi di dette strade già aperti. La Deputazione provinciale ha creduto però di dover far presente al Ministero suddetto, che, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale del giorno 7 settembre 1875, nell'interesse delle popolazioni, sarebbe necessario di passare tosto alla sistemazione del primo tronco Piani di Portis-Tolmezzo, ma che è del pari urgente di dar quanto prima principio all'esecuzione dei tronchi non ancora aperti tra Comeglians e Sappada e tra Forni di sopra attraverso il Mauria a Lorenzago, nonchè del nuovo ponte sul torrente Degano presso Villa Santina, e crederebbe che a tal uopo fosse necessario stabilire tre differenti sezioni di provetti ingegneri, riservando poi ad epoca più lontana la sistemazione degli altri tronchi già aperti, pei quali può benissimo aver luogo attualmente il transito.

— In seguito alle precorse intelligenze, venne statuito di devenire col sig. Giuseppe Marzuttini alla stipulazione del contratto d'affittanza pel fabbricato in Spilimbergo ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri verso la pigione di L. 700 pei primi tre anni, e ciò in causa delle spese di riduzione che deve incontrare, e di L. 600 pei sei successivi a partire dal 1 gennaio 1877, essendosi ottenuto un sensibile risparmio a confronto del prezzo d'affitto fino ad ora pagato di L. 1200.

— A rappresentare la Provincia presso la Scuola Enologica di Conegliano venne nominato il Deputato provinciale sig. Moro cav. dott. Jacopo.

— Venne approvato il fabbisogno del lavoro di vergatura e dipintura del ponte sul Fella ed autorizzata la preavvisata spesa di L. 1128.34.

— Furono autorizzati i seguenti pagamenti, a favore cioè

a) dell'Ospitale di Palmanuova di L. 1632 per cura maniache nel mese di luglio a. c,

b) dell'Ospizio degli Esposti in Udine di L. 13072.50 quale rata 4ª del sussidio per l'anno in corso a carico della Provincia.

— Riscontrato che le contabilità di Cassa delle sottoindicate amministrazioni trasmesse dal Ricevitore provinciale e riferibili al mese di luglio a. c. sono documentate in piena regola, la Deputazione provinciale le approvò negli estremi che seguono cioè:

Amministrazione provinciale.

Introiti	L. 115,427.69
Pagamenti	» 67,168.86
Fondo di Cassa a 31 luglio p. p.	L. 48,258.83

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 7,566.50
Pagamenti	» 4,034.41
Fondo di Cassa a 31 luglio p. p.	L. 3,532.09

— Venne approvato il collaudo impartito ai

lavori di restauro eseguiti ai ponti sui torrenti But e Fella, ed autorizzato il pagamento di lire 7811.94 a favore dell'Impresa fornitrice del legname, Larice Appolonio, e di L. 75.80 a favore dell'ing. collaudatore sig. De Portis Marzio a saldo di sue competenze.

Vennero inoltre nelle suindicate sedute discussi e deliberati altri n. 40 affari di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; n. 8 risguardanti le Opere Pie; n. 2 di consorzi; e n. 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari tratati n. 106.

Il Deputato Dirigente
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Consiglio provinciale. Nella seduta del Consiglio di ieri vennero esauriti alcuni degli oggetti all'ordine del giorno rimettendo i più importanti al 1° settembre p. v. giorno a cui venne prorogato il Consiglio.

Si confermò la negativa del titolo a pensione del medico dott. Borsatti; si accordò in via di grazia una pensione ad Antonia Salice vedova Gervasoni; si prese nota della nomina del dott. Pitacco ad ingegnere direttore del terzo riparto; si accolse la comunicazione del Municipio di Udine che ringraziava per il sussidio delle 15,000 lire accordato dalla Provincia per la ricostruzione della Loggia incendiata; si rifiutò la domanda di un mercato mensile a S. Giorgio di Nogaro, come quello che può servirsi con vantaggio della vicina Palma; si respinse la domanda di separazione della Frazione di Panigai dal Comune di Pravisdomini per aggregarlo a quello di Grions; si deliberò l'acquisto di mobili di ragione Rizzani esistenti nell'alloggio del R. Prefetto; si opinò a favore del Comune di Arta per il sussidio da chiedersi allo Stato per la costruzione di un ponte sul Radina; si rigettò la proposta di trasferimento della sede municipale del Comune di Drenchia da Cras a Drenchia; si ammise all'incontro quello da Sant'Odorico a qui si dimostrò per massima contrario il Consigliere Milanese, ma fu calorosamente difeso dai Consiglieri Billia e Ciconi Alfonso secondo le adotte circostanze locali; si respinse la domanda del Comune di Osoppo per l'aprimento di un posto di notaio in quel Comune, ritenuto non necessario; si confermò il sussidio a favore del sordo-muto Cipolato-Olivo, che viene istruito nell'agricoltura; si accordò in fine il concorso di spesa di 800 lire proposto dalla Deputazione per la stampa dell'Annuario statistico che si pubblica per cura dell'Accademia di Udine.

Su questo ultimo punto avvenne una discussione, avendo il Consigliere Galvani, che riconosce l'utilità dell'opera lodatissima da persone competenti chiesto che l'incoraggiamento a questa pubblicazione fosse ridotto a 400 lire, poscia da lui portato a 500. Ei non vorrebbe che si facessero doppiature, sapendo che il Consiglio provinciale nominò una Commissione di statistica, della quale fa parte il Consigliere Gio. Batt. Fabris. Questi risponde, che la Giunta di statistica non ha un incarico speciale di fare la statistica generale della Provincia, ma di tener conto soprattutto del movimento della popolazione in rapporto agl'interessi generali dello Stato; che bensì il Ministero rivolge ad essa dei quesiti a cui rispondere, come fu il caso della statistica dei bovini pubblicata anni addietro. Il Consigliere Gropplero mostrò che a rendere possibile la pubblicazione non abbisognava un minore sussidio. Del primo anno rimaneva invenduta per due terzi l'edizione, la quale non ebbe sufficiente esito ancora nella Provincia stante il carattere più scientifico della prima parte. Seguitando nella parte a cui i molti meglio s'interessano, anche quella prima potrà avere un esito; ma intanto a rendere possibile una pubblicazione considerata utilissima è necessario venire al suo soccorso, se si vuole che continui, avendo l'Accademia esaurito tutti i suoi mezzi e risparmii fatti e non potendo dare altro che l'opera gratuita de' suoi componenti.

Il Consigliere Galvani insiste sulla generosità del Governo da invocarsi e su quella dei mecenati ai quali si dovrebbe fare appello; non pensando forse che generosità simili si accolgono quando vengono spontanee più che non si possano invocare colla probabilità di ottenerle e che qui si tratta di sorreggere un'opera veramente decorosa ed utile alla Provincia e particolarmente ad essa. Il Consigliere Billia esprime la sua opinione di respingere ogni sussidio, come quegli che è contrario a tutte le spese facoltative. Il Consigliere Putelli dice che l'Accademia, seguendo le norme del suo Statuto, si diede per iscopo principale d'illustrare la Provincia co' suoi lavori; che a questo fine ha anche istituito nel suo seno un ufficio di statistica e dà opera a raccogliere tutti i dati cui sia utile l'avere alla mano; che a questo fine medesimo nei due ultimi anni pubblicò due volumi, ma che per seguire un concetto unico e regolatore e poter fare a poco a poco opera più completa divisò di far concorrere i suoi membri a lavorare sopra un disegno generale, che comprenda ogni ordine di fatti riguardanti la Provincia. Questo programma l'Accademia ha cominciato ad incarnarlo pubblicando il primo volume dell'Annuario per seguitare poscia negli anni successivi. Ma per far questo, non avendo dessa altra rendita che quella della tassa volontaria a cui si sobbarcano i suoi membri, rinunciò alla pubblicazione de' suoi atti, impegnò le sue rendite per circa tre anni e dovette restringere la medesima sua pubblicazione a piccole proporzioni. Ora, se quest'opera è riconosciuta, qual è, di lustro e di utilità per la Provincia, e se per qualcosa di simile altrove si spendono grandi somme, ben potrà la Provincia concorrere con una modica spesa alla sua pubblicazione, essendo essa un dono che le si fa e che alla fin fine torna a tutto suo onore e vantaggio.

Il cons. Galvani insiste a domandare la votazione del suo emendamento che fu respinto; e domanda poi che i Consiglieri appartenenti all'Accademia vogliano usare la delicatezza di astenersi nella votazione della proposta della Deputazione. Il Consigliere Pramperoj, che contribuì anche del suo al lavoro dell'Accademia, dichiarò di astenersi; ma il Consigliere Valussi dichiarò da parte sua, che non soltanto si sentiva in diritto, ma in dovere di dare il suo voto per un'opera utilissima alla Provincia, rammentando che altrove si spesero somme ben altrimenti grandi, e che gli accademici in questo caso non sono interessati se non perchè contribuiscono col danaro e coll'opera senza nessun utile proprio. La proposta passò con 20 voti contro 11.

Ci furono nella seduta di jeri anche due interpellanze, l'una del Cons. Galvani, il quale domandò schiarimenti sull'andamento della ferrovia pontebbana, a cui rispose il deputato Milanese; l'altra veramente strana del Consigliere Billia, il quale venne a chiedere conto alla Deputazione provinciale ed al Presidente del Consiglio d'un articolo del *Giornale di Udine* che parlò d'un banchetto dato il mese scorso al Deputato Minghetti, quasi fosse una dimostrazione politica ostile al Governo ed al partito a cui egli appartiene, e che non doveva venire da una Rappresentanza non politica.

Il deputato Milanese ed il presidente del Consiglio Candiani risposero naturalmente mantenendo il loro diritto di andare a pranzo coi loro soldi in compagnia dei loro amici e meravigliandosi, che il Consigliere Billia, il quale vuole esclusa la politica dalle nostre rappresentanze, contraddicendosi affatto, la porti poi così male a proposito e senza nessun apparente motivo nel Consiglio. Il Consigliere Valussi, che doveva considerarsi come il vero interpellato quale direttore del *Giornale di Udine*, non senza meravigliarsi che il Cons. Billia avesse fatto una simile interpellanza e che il presidente del Consiglio l'avesse permessa e come politica ch'essa è e come affatto estranea di natura sua al Consiglio, ristabilì nella sua verità l'articolo del *Giornale di Udine*, cui il Cons. Billia aveva in mano ma non lesse: per cui l'interpellanza non ebbe altro seguito.

Ora di quell'articolo, stampato il 24 luglio ristampiamo il seguente brano, che mostra evidentemente senza il resto, la stranezza ed inopportunità, e, dicasi pure, assoluta sconvenienza d'una siffatta interpellanza.

Diceva adunque il *Giornale di Udine* circa al banchetto offerto agli onorevoli Deputati Minghetti, Giacomelli Giuseppe e Piccoli, che avevano visitato la Carnia, il Canale del Fella e quello dell'Isonzo andando per il Pulfero fino a Cividale; avendo da pertutto le stesse meritate cordiali accoglienze, quello che segue:

« Qui pure si fece onesta accoglienza agli ospiti illustri nella sala dell'Albergo d'Italia; nella quale, comunque ristretta, si univano un eletta di persone, *appartenenti principalmente al Municipio udinese, alla Deputazione e Consiglio provinciale, alla Camera di Commercio ed alla Città di Pordenone:* cosicchè a rendere onore all'ospite illustre che resse a lungo e nei più difficili ed importanti momenti della nostra storia nazionale le sorti d'Italia, c'erano le diverse Rappresentanze del paese.

« Come a Tolmezzo, a Venzone, a Cividale, anche ad Udine tutti quelli che ebbero occasione di discorrere coll'illustre uomo di Stato, non perdettero quella di parlargli delle condizioni del nostro paese, che ritrae dalla sua posizione e forma, una non lieve importanza per la Nazione. Così fossero frequenti le visite dei nostri uomini di Stato a questo confine orientale, che, tutti i pochi che vi vengono lo dicono, guadagna dall'essere veduto ed osservato. »

PS. Avevamo scritto questo, quando ci giunse il *Tempo* di Venezia con un telegramma da Udine, il quale viene a spiegare vieppiù il motivo per cui il consigliere dott. Paolo Billia fece la strana interpellanza. Stampiamo il telegramma per far vedere ai Consiglieri ed al pubblico come scrivono la storia questi signori.

Esso è il seguente:

Udine, 15 agosto.

Il presidente del Consiglio provinciale ed i deputati provinciali smentiscono le narrazioni del *Giornale di Udine* dichiarando di non aver ufficialmente convitato Minghetti.

Queste dichiarazioni esplicite vennero fatte in seguito ad una interpellanza del consigliere provinciale Paolo Billia. —

Come ognuno vede dalla narrazione genuina fatta qui sopra il presidente del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale *non smentirono* punto il *Giornale di Udine* che *non aveva mai asserito* che essi avessero *ufficialmente convitato Minghetti.* Essi *smentirono* invece l'*asserzione del Consigliere Billia,* il quale aveva voluto farlo credere, senza però leggere il *Giornale di Udine* cui aveva in mano, perchè la lettura di esso bastava a far vedere il vero della cosa ed a mostrare la stranezza ed inconvenienza dell'interpellanza.

Corte d'Assisie. *Udienza delli 12 e 14 agosto.* Pietro Cainero, contadino di Orzano (in quel di Cividale), nelle ore pom. dell'11 p. p. maggio, dopo avere ricevuta dal Sacerdote Rossi di Udine a titolo di prestito la somma di L. 35, si portò all'osteria del *Bue* in via Pracchiuso di questa città, e colà mangiò, bevette tre mezzi litri da solo, indi ne bevette altri due in compagnia di Pietro Minen detto *Volpat,* contadino dei Casali S. Gottardo. Presente al pagamento dello scotto fatto dal Cainero che estrasse il denaro, in un pezzo da L. 10, da una busta da lettera che teneva nella tasca interna della giacca, fu il Minen, ed era pur presente quando il Cainero ripose in detta busta la rimanenza ricevuta dall'oste. Il Cainero col Minen si avviarono verso le loro case uscendo dall'osteria del *Bue* assieme verso le 10 pom., e giunti presso l'osteria Fattori all'insegna della *Campana,* fuori porta Pracchiuso, vi entrarono e bevettero mezzo litro mangiando due uova. Lo scotto fu pagato dal Cainero presente il Minen, come depose l'ostessa; indi, dopo una fermativa di mezz'ora circa, uscirono dall'esercizio ed assieme si avviarono verso casa. Il Cainero, durante la strada, si fermò nel negozio coloniali sito appena passato il binario della ferrovia che attraversa la strada di Cividale, condotto da Stradolini Innocente, e colà acquistò un kil. di zucchero che pose nella tasca della giacca, in cui teneva la busta col danaro. Proseguirono quindi la via e giunti presso la strada che mette a Grions e Beivars, il Minen si diresse per quella verso casa, mentre il Cainero continuò la via dirigendosi verso il ponte del Torre, prendendo poscia la strada detta dei Prà di Ballis, posta a poca distanza dal detto ponte del Torre. Giunto che fu presso la sponda di quel torrente si fermò a mingere, e d'improvviso sentì che un individuo lo inseguiva. Quell'individuo gli diede una spinta dietro schiena che lo fece cadere bocconi a terra e silenziosamente cercava di levargli il denaro, ma il Cainero oppose resistenza. L'individuo allora con minaccia di morte gli ingiunse di dargli il denaro, al che il Cainero rispose che non ne teneva; ma l'aggressore riuscì a levargli di tasca il denaro, e fuggì. Il Cainero dichiarò d'aver riconosciuto il suo assalitore nella persona del Minen, quantunque questi fosse coperto il volto di un oggetto bianco-nero, dalla voce, dalla statura e dal vestito.

Nel domani per tempo il Cainero, dopo aver raccolto da terra lo zucchero che perdette in seguito al fatto, si portò ad Udine e denunciò il fatto ai Reali Carabinieri, i quali arrestarono il Minen presso casa sua, e nella perquisizione rinvennero una maschera bianco nera che era sotto l'origliere del letto del Minen stesso.

Il Minen si protestò innocente del fatto di grassazione con violenze e minaccie addebitatogli, pel quale venne posto in accusa e rinviato alle Assisie.

Furono assunti dieci testi d'accusa e due a difesa, uno dei quali venne in seguito ad ordinanza della Corte, emessa sopra requisitoria del P. M., passato agli arresti siccome sospetto di falso.

Il cav. Sighele, Procuratore del Re locale, rappresentante il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità del Minen come l'accusa e sopra un importo eccedente le L. 25.

Il difensore avv. D'Agostini Ernesto chiese ai Giurati verdetto di assoluzione del Minen.

I Giurati ritennero colpevole il Minen non di grassazione, ma di rapina con violenza, alla maggioranza di sette voti, ammisero le attenuanti, e dichiararono che il denaro sottratto non superava le L. 25, per cui in base a tale verdetto il Minen venne condannato a due anni di carcere dal dì dell'arresto (12 maggio p. p.) e nelle spese e danni.

Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Sia cortese di pubblicare le seguenti linee:

Il sig. avv. Fornera, procuratore degli attori nella causa per nullità del testamento Cojaniz, ha creduto di doversi dichiarare autore del cenno inserito nel *Tempo,* ove si diceva *manifesta la presunzione di captazione del testamento* stesso: cenno che provocò la dichiarazione della onor. Giunta municipale di Tarcento, stampata nel *Giornale di Udine* del 12 corrente.

I sottoscritti, procuratori dei convenuti nella medesima causa, sono troppo convinti che il far pronostici, il manifestare voti, l'insinuare opinioni pubblicamente in ordine ad una lite sottoposta al giudice, è un mancare all'obbligo della delicatezza professionale, per concedersi alcuna osservazione sulla sostanza del comunicato del sig. avv. Fornera: — paghi di questo, che sia accertato autore di quel cenno il procuratore di coloro che sono interessati a farlo credere veritiero. Ciò è sufficiente a ridurlo al suo giusto valore.

Credono del resto i sottoscritti di interpretare il sentimento della grande maggioranza dei loro colleghi nell'esprimere la speranza, che non trovi imitatori l'esempio dato in quest'occasione dall'egregio avv. Fornera, di chiamare i giornali politici a dare il loro giudizio sul merito delle cause tuttora pendenti davanti ai magistrati.

Accolga, sig. Direttore, i ringraziamenti e le proteste di stima dei

Devotissimi
Avv. G. Orsetti, Avv. L. C. Schiavi.

Un grave incendio: — due fanciulli abbruciati. Alle ore 9 pomerid. del giorno 12 corr. la campana a stormo avvertiva di un incendio sviluppatosi in Gagliano, Frazione del Comune di Cividale.

I primi che a gran corsa si recarono sul luogo furono una buona schiera di Militari del Genio, d'Artiglieria, Bersaglieri e linea con i relativi ufficiali, il generale marchese Bassecourt e il colonnello Pozzolini.

Fatalmente la violenza dell'incendio e la scarsezza d'acqua impedirono che il coraggio e il buon volere di que' bravi soldati fossero assecondati; non si potè da' primi accorsi salvare che un piccolo fienile ed annesso stallotto.

Fra i primi accorsi furono anche alcune Guardie Doganali, nonchè il Sindaco, i Municipali Impiegati, il R. Pretore e il Commissario.

L'incendio, alimentato da molti foraggi e dall'arsura, in breve distrusse l'intera casa; dei 14 individui che l'abitavano, 12 a mala pena arrivarono a salvarsi, e due fanciulli, uno di 5 e uno di 7 anni, rimasero abbruciati. I loro avanzi furono rinvenuti carbonizzati e schiacciati fra i ruderi di quel fabbricato.

La Giunta si credette in dovere di rimettere al Generale la lettera che segue:

N. 2028.

MUNICIPIO DI CIVIDALE
DEL FRIULI

Cividale, 15 agosto 1876

All'Ill. Signor Marchese Vincenzo de Bassecourt Maggior Generale Comandante il Campo di Cividale.

La sottoscritta Giunta Municipale si onora essere fedele e sincera interprete dell'ammirazione e gratitudine di tutti i suoi concittadini per la prontezza ed abnegazione dimostrati tanto dalla S. V. Ill., quanto da un forte numero di Ufficiali e soldati che frettolosi accorsero ed animosi si prestarono nella luttuosa circostanza del grave incendio accaduto nella sera del 12 corr. in Gagliano, Frazione del Comune di Cividale.

Sì, a buon diritto possiamo noi Italiani andar gloriosi delle maschie virtù del nostro Esercito, virtù che seppero tanto bene infondergli quella schiera di egregj e valorosi che come la S. V. lo educarono fino dai primi anni del fortunato nostro risorgimento, virtù che si mantengono e si fortificano mercè le intelligenti assidue cure dei bravi, zelanti Ufficiali superiori ed inferiori che vennero man mano ingrossandone le file.

Non vi è Italiano sincero che non conosca, non ammiri e non vada superbo dell'Esercito nostro, e perciò queste lodi nulla aggiungono ai meriti suoi; ma voglia la S. V. Ill. accettarle e farne partecipe il corpo da Lei con tanto amore ed affetto comandato, come lieve segno di quella giusta ammirazione di noi e di tutti i concittadini nostri.

La Giunta Municipale

Giov. avv. *De Portis* Sindaco, *Brosadola Gio. Batt.* Assess., *De Nordis Giuseppe* Assess. *Cucavaz Gustavo* Assess., Avv. *Paolo Dondo* Assess.

Caruzzi Segret.

Incendio. Nella sera del 10 andante, mentre i fratelli Tommasini Ambrogio ed Osvaldo di S. Martino (Montereale) riponevano del fieno nel loro fienile, inavvertitamente si rovesciò un fanale a petrolio deposto vicino ad essi, producendo istantaneamente un incendio. Le fiamme in breve arsero e distrussero il fienile, la sottoposta stalla e tutti i foraggi ed attrezzi rurali che ivi si ritrovavano, apportando un danno di L. 8000.

Una scintilla sgraziatamente cadde anche sul vicino casolare coperto di paglia di Dal Savio Pietro, e incendiò e distrusse casolare e quanto in esso si conteneva, arrecando un danno di L. 2500.

Tanto i fratelli Tommasini quanto il De Savio, non erano assicurati.

Arnesi vinari spariti. Un ragazzo di Camino di Codroipo, mentre trovavasi per motivo di lavoro in Cedarchis (Arta) recavasi sovente in Cadunea, fraz. di Tolmezzo, nell'osteria tenuta da Zinutti-Candoni Lucia, e sotto pretesto di caricar vino e fare acquisto di un maiale, riusciva a farsi consegnare un bariletto ed una botticella, del valore il primo di L. 11 e la seconda di L. 47. Allontanatosi quindi coi due recipienti, non diede più nuova di sè, riuscendo così a truffare ed appropriarsi in danno della nominata ostessa il valsente di L. 68. L'arma dei Carabinieri Reali di Tolmezzo, dopo aver presa contezza del fatto, riusciva in questi giorni a sequestrare presso un oste di Cavazzo Carnico i recipienti sumentovati, che il ladruncolo fino dal 17 p. p. luglio aveva impegnati per L. 10.

Furto. Una delle decorsi notti a danno di certo Andreussi Giovanni di Artegna fu consumato il furto di diversi oggetti, per un approssimativo valore di 22 lire, a sospetta opera di un individuo che erasi recato a riposare nell'aja aperta del cortile adiacente alla casa del derubato.

Carni. Gl'Ispettorati Municipali e delle Commissioni veterinarie intraprendono a questi giorni in varie città la visita dei luoghi, ghiacciaje ecc., dove sono le carni vaccine pel pubblico consumo. Non sappiamo se anche in Udine si facciano queste visite; nel dubbio, crediamo di dover raccomandare l'esempio.

Una barricata in permanenza fa bella mostra di sè fra il Palazzo ex Liruttì e il classico *Restaurant* della Paolatto. Chi la volesse vedere (compresa l'onorevole commissione sull'ornato) *via patet.*

Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano. Il Reale Decreto del 9 luglio p.p. che istituisce in Conegliano una scuola di viticoltura e di enologia reca fra gli altri il seguente articolo: Provvedono alle spese di mantenimento della Scuola: Il Governo con annue lire diecimila, la Provincia di Treviso con annue lire diecimila, la Provincia di Rovigo con annue lire mille, la Provincia di Belluno con annuo lire trecento, la Provincia di Udine con annue lire cinquecento, ed il Comune di Conegliano con annue lire tremiladuecento.

Le stazioni sperimentali agrarie è il titolo di una pubblicazione periodica diretta dall'egregio prof. Alfonso Cossa, e destinata a far conoscere i principali studi scientifici che nel vasto campo delle discipline agrologiche si vanno compiendo presso le Stazioni agrarie d'Italia.

Quanta sia l'importanza di siffatti studi e della loro diffusione, facilmente s'intenderà da chiunque consideri, come niuna arte o industria possa con passo fermo e sicuro progredire e perfezionarsi, senza essere guidata e chiarita dal lume della scienza. E l'esperienza e l'osservazione tuttodì ci dimostrano come l'incremento di qualsiasi produzione agraria o industriale proceda ovunque di pari passo colla coltura scientifica che al medesimo oggetto si riferisce.

Il periodico di cui parliamo essendosi proposto di diffondere le notizie scientifiche che riguardano l'agricoltura, serve di naturale complemento a tanti scritti tecnici che sul medesimo argomento si vanno nel nostro paese pubblicando.

Il fascicolo 1° del V° volume di questa pubblicazione contiene anche uno scritto del prof. Nallino *sulla composizione di alcuni foraggi impiegati nel Friuli.*

Ringraziamento. La famiglia e i parenti del compianto Amadio Bulfon ringraziano col cuore tutti quei gentili che intervenendo ai funerali dell'amato estinto, resero più degne e più solenni l'estreme onoranze tributategli.

Il Concerto al Caffè Meneghetto, che doveva aver luogo questa sera, 16 agosto, avrà luogo invece nel prossimo lunedì; e ciò perchè i suonatori, per tutta la presente settimana occupati nelle prove della nuova Opera, non potrebbero anche suonare al Caffè.

Birraria alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestrina Guarnieri.

Nel numero di jeri la data del giornale è stata sbagliata dal proto, il quale in luogo di *martedì* stampò *sabato.*

FATTI VARII

Mercato internazionale ed Esposizione di macchine a Vienna. Anche quest'anno e precisamente il giorno 21 e 22 agosto andante si terrà a Vienna in Austria, il quarto mercato internazionale di grani e seminati, al quale sarà congiunta una Esposizione speciale di macchine, apparati ed utensili per i molini, panatterie e la fabbricazione di birra e l'industria di liquori spiritosi. Alla partecipazione della predetta Esposizione sono invitati tutti coloro che credono di poter trarne un vantaggio per la loro industria, indirizzandosi per ulteriori ragguagli all'Associazione industriale (Gewerbverein) in Vienna, ovvero alla Borsa viennese per granaglie e farine.

Il giornalismo in Corea. L'uso dei giornali si propaga anche nei paesi più remoti del mondo. Nella Corea, reame che confina coll'impero cinese, ove fino ad ora non era mai stato pubblicato nessun giornale, fu di recente pubblicato un periodico che, secondo quanto annunzia il *Journal Officiel*, s'intitola modestamente: *Il giornale che deve essere letto da tutti.* (Lomb.)

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo la *Corrispondenza politica* di Vienna, giornale di solito bene informato, il Principe Milano, cedendo ai consigli di alcuni uomini di Stato, sarebbe disposto a trattare immediatamente colle grandi potenze sulla integrità della Stato. Le trattative sarebbero precedute da un cambiamento nel ministero serbo, e Gruic sarebbe incaricato della formazione del gabinetto. Da Pietroburgo peraltro suona una campana diversa, e noi non sappiamo risolverci a chi prestar fede.

Intanto si continua a combattere, ed anzi secondo i bollettini slavi, i serbi avrebbero respinto i turchi presso Bjelina e presso Kuschie e secondo i bollettini ufficiali turchi, gli irregolari ottomani avrebbero preso le trincee di Tienica, di Dislarika e di Iavor. L'8 agosto i turchi sono entrati, senza colpo ferire, a Kotromann. Osman pascià, da parte sua, ha cominciato il giorno 11 la sua marcia verso la valle della Morava e se i serbi non si sono ritirati, oggi stesso dovrebbe seguire una grande battaglia.

In Austria si continua nell'incominciata opera di repressione verso tutto quanto simpatizza colla causa slava. A Pancsow è stato arrestato un notaio, a Semlino il redattore del *Granicsa*, dapertutto perquisizioni e processi. A Semlino si rinforza la guarnigione; si va spargendo la voce di un'aggressione progettata dai serbi grecoscismatici dell'Ungheria e dai rifuggiati bosniaci contro i loro connazionali cattolici e i giornali ungheresi, dal canto loro, minacciano d'esterminio tutti gli slavi scismatici!

È notevole oggi un articolo del *Nord* di Bruxelles, organo inspirato dalla Cancelleria russa, col quale si vorrebbe impegnare il Disraeli ad una politica più favorevole al favoloso «accordo» dei tre imperi del nord. Quel giornale dice che i tre imperi «dovrebbero aprire le braccia» a questo figliuol prodigo della diplomazia, che accenna a ritornare in seno alla famiglia, smettendo le sue simpatie pei turchi. Il vero peraltro si è che il Governo inglese anche ultimamente ha dichiarato, ottenendo l'approvazione della Camera, ch'egli continuerà nella politica seguita finora.

Ma gli sforzi della Cancelleria russa per disarmare la diffidenza inglese si comprendono. «La Russia, scrive il *Golos*, vedrebbe ben volentieri che l'Inghilterra si facesse protettrice dei cristiani d'Oriente, *perchè essendo con o contro voglia obbligata di sciogliere la questione della dominazione turca nei paesi europei*, essa è pure convinta che le esistenti difficoltà non possono essere tolte nel modo desiderabile senza il concorso inglese.»

— Leggiamo nel *Popolo Romano*: Si dice che il viaggio di Firenze dell'onor. Nicotera si connetta con la fondazione di un'associazione liberale progressista, di cui sarebbero fondatori gli onorevoli Ricasoli, Peruzzi ed altri uomini politici del gruppo Toscano.

— Il viaggio dell'on. Nicotera a Napoli è rimandato di qualche giorno, perchè l'on. ministro dell'interno è trattenuto in Roma da molteplici occupazioni. A proposito di queste occupazioni scrivono, fra altro, al *Roma* di Napoli: Qualche altra cosa sul personale credo che si debba fare anche nell'amministrazione provinciale; imperocchè taluni funzionari desiderano mutare di residenza, ed alcuni non possono rimanere in quella nella quale si trovano.

— Sappiamo che si tenne alla Minerva un consiglio dei ministri che durò oltre quattro ore. Si assicura che siansi prese le definitive deliberazioni intorno alle elezioni generali, ed alla pronta pubblicazione delle proposte di riforme e di miglioramenti di cui il ministero fa la base del suo programma. (*N. Torino*).

— Leggiamo nella *Gazzetta della Capitale*: Alcuni giornali annunciano che il ministero proporrà fra breve al Re lo scioglimento della Camera. Questo seguirebbe il decreto di chiusura della sessione che sarebbe ben tosto pubblicato, ed ordinerebbe le elezioni pel dì 15 ottobre, il ballottaggio pel dì 22, l'apertura della XIII legislatura pel dì 30. Le nostre informazioni particolari confermerebbero pienamente queste notizie.

— Le proposte per migliorare la condizione degli impiegati si vanno concretando. Secondo un giornale ufficiale si tratterebbe di stabilire la cifra di 2000 lire come stipendio minimo per gl'impiegati ruolo. Per gli altri, sino a l. 3000, si proporrebbe un aumento fisso di 300 lire all'anno. (*Id.*)

— La Commissione incaricata di studiare la riforma elettorale, ha presentato la sua relazione al ministero dell'interno, accompagnandola con un progetto di legge conforme alle sue conclusioni.

— Scrivono da Napoli alla *Perseveranza:*

I cappuccini delle provincie di Napoli, Salerno ed Avellino, ricostituiti man mano in conventi, all'ombra delle nostre leggi, si raduneranno qui tra pochi giorni per procedere all'elezione solenne dei loro capi. Sarà il primo saggio che faranno della loro risurrezione gli ordini religiosi tra noi; quegli ordini, che già in pochi anni eran rinati in modo notevolissimo, se non ancora altrettanto ricchi e potenti quanto prima. L'istruzione secondaria privata di queste provincie, per esempio, era già da alcuni anni per due terzi in mano di frati e di preti. Ora all'opera scarsa e singolare si preparano i frati a far succedere l'opera collettiva e disciplinata.

— S. A. R. la Principessa Margherita rimarrà a Venezia, in quel R. Palazzo, per circa quindici giorni, e dopo la cura balneария fermerà la sua stanza a Monza, ove si crede passerà tutta la stagione autunnale.

— Leggiamo nel *Faro* di Messina: «L'onor. ministro di agricoltura e commercio ha manifestato ad una deputazione della Camera di commercio di Messina il fermo proposito di promuovere in un non lontano avvenire quei provvedimenti che potranno sicuramente rendere agevole il tanto desiderato traforo sottomarino che dovrà congiungere la Sicilia al continente calabro.

— L'ambasciata del Marocco testè giunta a Torino ha lo scopo di visitare le principali città d'Italia e sarà accompagnata dal R. console, cav. Bosio, che il ministero degli affari esteri ha messo a sua disposizione, in qualità di primo dragomanno incaricato di dirigere tutto ciò che concerne il viaggio, l'alloggio ed il vitto della missione. Questa è la prima ambasciata che un sovrano del Marocco manda in Italia. Prima dell'Italia essa ha visitata la Francia, il Belgio e l'Inghilterra.

— Intorno a quella donna che tentò a Berna di uccidere il principe di Gorciakoff, ministro russo in Isvizzera, il *Temps* ha da Berna: La signora Dobrowlska è colpita d'alienazione mentale. A Parigi essa è conosciuta dalla colonia russa perchè aveva inoltrato domande e lettere di minaccia a S. M. l'imperatrice di Russia durante il suo soggiorno nella capitale. Il principe Orloff ha indirizzato al cancelliere dell'impero un dispaccio per felicitarlo di ciò che il di lui figlio aveva sfuggito all'attentato di Berna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lima 14. Il ministero è formato: Averas alla presidenza ed alla giustizia, Garcia agli esteri, Bustamente alla guerra, Aronihar alle finanze, Benavides all'interno.

Madrid 14. Dicesi che i ministri sono dimissionarii.

Brusselles 14. Il *Nord* dice che l'amor proprio, il desiderio di dare un gran colpo alle false informazioni di Elliot fuorviarono il governo inglese nella questione d'Oriente. L'opinione pubblica in Inghilterra commossa dalle mostruosità dei turchi domanda una politica più umanitaria; una transizione necessaria per far entrare l'Inghilterra nel concerto europeo è oggidì assai più difficile; tuttavia l'accordo è così prezioso che le potenze dovrebbero aprir le loro braccia a Disraeli.

ULTIME NOTIZIE

Amburgo 15. Il piroscafo della Società di pachebotti, *Germania*, capitano Nielsen, adoperato ora temporaneamente nella linea del Brasile, si è arenato presso il faro il giorno 11 entrando nel golfo di Bahia. Si era occupati a scaricare le merci.

Londra 15. *(Chiusura del Parlamento).* Il messaggio della regina dice che le relazioni sono buone con tutte le potenze. Esprime la fiducia che il buon accordo attuale continuerà. Soggiunge che gli sforzi dell'Inghilterra in comune colle potenze onde far terminare le divergenze fra la Porta ed i sudditi cristiani nella Bosnia e nell'Erzegovina, rimasero finora senza successo, e che il conflitto si estese in Serbia e nel Montenegro. Se si presenterà l'occasione favorevole, il governo è pronto coi suoi alleati ad offrire i suoi buoni uffici per una mediazione, ricordandosi i doveri impostigli dai trattati, e i doveri che derivano dalle considerazioni dell'umanità e della politica. Il rimanente del discorso si riferisce ad alcune questioni speciali dell'Inghilterra.

Washington 15. Gli indiani *Scoux* furono sconfitti.

Pavia 15. (Apertura Consiglio provinciale). Depretis ringraziò per la riconferma alla presidenza; disse che il voto esprimente l'affetto e le simpatie personali sono prova della persuasione del consiglio che egli, deputato e consigliere della Corona, si sarebbe sempre adoperato all'interesse della provincia, che tanto gli sta a cuore. Dal pubblico ebbe ripetuti applausi.

Gibilterra 15. Il vapore *France* passò lo stretto diretto a Marsiglia ed a Genova.

Vienna 15. Il barone Hofmann, capo sezione agli affari esteri, fu nominato ministro comune delle finanze.

Zara 15. Ieri vi fu un combattimento fra turchi e montenegrini presso il territorio dei Kuci. I turchi furono respinti fino a Podgoritza.

Parigi 15. In Russia havvi straordinaria agitazione per le cose di Serbia. Qui temonsi complicazioni; affrettansi negoziazioni di pace.

Telegrammi privati da Belgrado confermano la notizia della dimissione di Ristic.

Per la caduta dell'areostata è morto il figlio Triquet, il padre è moribondo.

Costantinopoli 15. Il *Levant Herald* annunzia che il dottore Leidesdorf di Vienna, recentemente arrivato, emise il parere che col riposo ed altre cure, il Sultano potrà ristabilirsi in poche settimane, il sistema nervoso non essendo colpito in modo permanente.

Cairo 15. Fu comunicata officialmente al console italiano la notizia che un ufficiale egiziano incontrò Antinori a quattro giorni di marcia da Neukober e i suoi compagni colla carovana, che lo precedevano di tre ore. Tutti stavano ottimamente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.3	750.5	751.0
Umidità relativa . . .	51	42	64
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento { direzione . .	N E.	S.	calma
Vento { velocità chil. .	0.5	0.5	0
Termometro centigrado	26.0	28.9	23.4

Temperatura { massima 31.6 / minima 19.7

Temperatura minima all'aperto 17 2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	23.50	a L.	—.—
» nuovo		»	21.55	»	22.60
Granoturco	»	»	15.75	»	16.65
Segala nuova	»	»	11.10	»	11.80
» vecchia	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona ore 8.23 antim. — » 2.30 pom.

per Gemona ore 7.20 antim. — » 5.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di giugno 1876. Decade III*

	Stazione di Tolmezzo Quant.	Data	Stazione di Pontebba Quant.	Data	Stazione di Ampezzo Quant.	Data
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
Barometro medio	731.09		709.91		710.55	
Barometro massimo	735. 3	30	714.28	27	715.32	28
Barometro minimo	727.63	29	707.04	25	707.19	25
Termom. medio	19.5		17.1		18.5	
Termom. massimo	32.0	21	25.0	21	20.4	21
Termom. minimo	12.7	23	7.4	28	9.4	28
Umidità media	68.1		—		—	
Umidità massima	93	22	—		—	
Umidità minima	25	24	—		—	
Pioggione f. q. in mm.	88.4		116.4		102.4	
Pioggione f. dur. ore	?		?		40 1/2	
Neve non f. q. in mm.	—		—		—	
Neve non f. dur. ore	—		—		—	
Giorni sereni	—		—		—	
Giorni misti	6		6		6	
Giorni coperti	4		4		4	
Giorni con pioggia	6		6		6	
Giorni con neve	—		—		—	
Giorni con nebbia	—		1		—	
Giorni con brina	—		—		—	
Giorni con gelo	—		—		—	
Giorni con tempor.	1		1		3	
Giorni con grand.	—		—		—	
Giorni con v. forte	—		—		3	
Vento domin.	S.E.		varia		N.E.	

NB. A Tolmezzo il giorno 22 alle 8 pom. lampi e tuoni indi pioggia dirotta.

A Pontebba il 21 a ore 4 1/2 pom. tuono prolungato 50"; a 4 3/4 temporale con pioggie dirottissime, che durò 12' poi andò declinando; l. e t.; il barometro in 15' ascese 2mm5. Il 22 a 3 pom. tuono.

Ad Ampezzo il 21 a 3 pom. v.f. e burrasca di neve; lo stesso il giorno 22; id. il 23, ma con maggiore violenza.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 417. 3 pubb.

Provincia di Udine

Municipio di Arba

Avviso di concorso

A tutto il giorno 25 agosto corr. viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 750 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate a questo protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba, 4 agosto 1876

Il Sindaco

. . . . .

N. 341 2 pubb.

Provincia di Udine

Comune di Pradamano

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. si riapre il concorso al posto di maestra delle scuole di Pradamano e Lovaria alle stesse condizioni di cui l'avviso 1 luglio p. p. n. 341 inserito nei n. 164, 165, 166 di questo Giornale.

Pradamano li 10 agosto 1876

Il Sindaco

Gio. De Marco

N. 705. 2 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Pavia d'Udine

Avvisa

che a tutto 15 settembre 1876 resta aperto il concorso al posto di maestra nella scuola elementare femminile nella frazione di Risano, con obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

L'annuo stipendio è fissato in lire 400 pagabili in rate mensile postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla segretaria municipale non più tardi del 30 agosto p. v. corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Pavia di Udine li 6 agosto 1876.

Il Sindaco

C. Rinaldini.

N. 571 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

Avviso d'Asta

1. In relazione a delibera Consigliare 23 maggio 1876 il giorno 17 agosto a. c. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. R. Commissario di Tolmezzo, ed in sua assenza, del Sindaco di Zuglio un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita dei seguenti abeti divisi nei sottodistinti lotti:

Lotto 1. Bosco Selva e Volparie piante n. 314, valore It. lire 4907.92.

Lotto 2. Bosco Gravedezzis e Sot Plovarie, piante n. 284, valore Italiane l. 3788.93.

Lotto 3. Bosco Fontanes, Marsighies e Soccrones, piante n. 402, valore It. l. 3755.23.

Lotto 4. Bosco Navons e Pale del Lepar, piante n. 318 valore Italiane l. 3050.99.

Lotto 5. Bosco Muse, piante n. 116, valore It. l. 664.27.

Lotto 6. Bosco Pecoi Pales di Roc e Chiadovar, piante n. 250, valore It. l. 3557.04.

Lotto 7. Bosco Paluzzinan, Mezzalonse Chiarbonarie, piante n. 350, valore It. l. 5020.94.

Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Zuglio dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore per ogni lotto, oltre un deposito per le spese d'asta da fissarsi il dì stesso dell'asta.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'Art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 10 agosto 1876.

Il Sindaco

VENTURINI G. MARIA

Il Segretario

R. Borsetta

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili.

Il cancelliere del r. Tribunale civ. e correz. di Pordenone, nella causa per espropriazione

promossa da

Fornera dott. Cesare fu Giacomo di Udine col procuratore avv. Edoardo dott. Marini esercente avanti questo Tribunale

contro

Marzuttini dott. Giuseppe fu Gio. Batta di Spilimbergo, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 18 febbraio 1876, trascritto nel 12 successivo marzo al n. 1359, alla sentenza di vendita 11 maggio anno corrente, notificata nel 5 passato giugno ed annotata al margine di detto precetto nel 3 stesso giugno. e finalmente alla ordinanza 13 corrente dell'ill. sig. Presidente, registrata con marca da lire una annullata

nel giorno 6 ottobre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà lo

Incanto

di beni posti in mappa di Spilimbergo

Lotto 1.

1. Casa d'abitazione civile sito in Spilimbergo nella piazza del paese marcata al civico n. 2111 e nella mappa stabile al n. 774 x, di pert. 0.26, pari ad are 2.60, rendita lire 93.70, col tributo pagante allo Stato di lire 37.50, confina a levante via dell'acquedotto, mezzodì piazza Borgo nuovo, ponente via Garibaldi, tramontana del Negro Gaspare fu Giacomo, Del Negro Giacomo q. Pietro e Sogatti Giovanna.

2. Fondo cinto di muro con fabbricato per stalla, fenile e stanza terrena nel palazzo Bolzaro nel suburbio di Spilimbergo in mappa alli n. 451, 466, 3370, 3716, 3717, in totale di pertiche 10.35 pari ad ettari 13.50 rendita lire 51.80 col tributo verso lo Stato di lire 10.68, confina a levante ospitale di Spilimbergo, ponente strada secreta, mezzodì via Vittorio Emanuele, tramontana coi n. 3004, 452.

3. Altro fondo con casa colonica denominato Giavarino sito nella stessa località in mappa alli n. 435, 436, 437, di pert. 17.87 pari ad ettari 1.78.70 rendita lire 61.23 col tributo diretto verso lo Stato di lire 12.63, confina levante e tramontana strada comunale detto Milaredo, ponente col mappal n. 3001, mezzodì col mappal n. 474.

4. Fondo a prato naturale già comunale nelle pertinenze di Tauriano e precisamente le prese 139, 140 delineato in mappa di Spilibergo col n. 2751 *u*, di pert. 25.65 pari ad ett. 2.56.50 rendita l. 7.69 col tributo diretto verso lo Stato di lire 1.58, confina a levante coi n. 2745, 2746 mezzodì col n. 2751 lett. *e*, tramontana col n. 2751 lett. *f*.

5. Terreno a prato naturale sito in mappa di Barbeano alli n. 1210, 1211 di pert. 115.55 pari ad ettari 11.55.50 rendita lire 19.64 col tributo allo Stato di 4.05 il n. 1210 confina a tramontana col n. 1209, levante strada consorziale detta Erbai, mezzodì strada comunale, ed il n. 1211 confina a tramontana strada comunale, mezzodì col n. 1212, levante col n. 830.

Valore efferto lire 3986.40.

Lotto 2.

Beni siti nelle pertinenze di Provesano in mappa alli n. 717, 718, di pert. 0.68, resta 0.79, pari ad ettari 0.37.90, rendita lire 0.68 col tributo verso lo Stato di lire 0.14, confina a levante torrente Cosa, mezzodì strada consorziale, tramontana col n. 715.

Valore offerto lire 80.00.

Lotto 3.

Beni siti nelle pertinenze di Lestans ai mappali n. 3034, 3035, 3036, di pert. 1.54, pari ad are 15.40, rendita lire 1.54 col tributo verso lo Stato di lire 0.31 confina a tramontana e levante torrente Cosa, mezzodì col n. 3033, ponente coi n. 1811, 1813.

Valore offerto lire 92.00.

Condizioni.

1. I beni si vendono in tre lotti nello stato e grado in cui si trovano colle servitù attive e passive, inerenti, senza garanzia per evizione e molestia al prezzo rispettivamente attribuito, in base al tributo diretto pagante allo Stato, a sensi dell'art. 663 cod. proc. civile.

2. Ogni offerente all'asta depositerà nella Cancelleria del Tribunale il decimo del valore offerto per ogni lotto nonchè l'importare approssimativo delle spese d'incanto, che si determina pel primo lotto in lire 350 e pei lotti sendo a terzo in lire 50 ognuno.

3. Entro cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione il deliberatario pagherà il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutte di lei spese.

4. Le spese della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione sono a carico del compratore al quale incomberà inoltre di eseguire le volture relative.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme del cod. di procedura civile.

I creditori inscritti depositeranno in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando.

A giudice commesso per la graduatoria fu nominato l'ill. sig. Francesco dott. Marconi.

Pordenone 23 luglio 1876.

Il Cancelliere

COSTANTINI

1 pubb

BANDO

per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del r. Tribunale civ. e correzionale di Pordenone, nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso

dalli

De Mattia Maria vedova Quaglia per se e quale rappresentante i minori di lei figli Maria, Luigia ed Isaia-Pio Quaglia fu Luigi, nonchè Quaglia dott. Edoardo e Giovanni fu Luigi residente in Priola di Sutrio, coll'avvocato e procuratore, qui esercente, Francesco-Carlo dott. Etro

contro

Nardi Carolina, Petrina, Amirabile, Teresa ed Antonia, rappresentate dal proprio padre Nardi Gio. Batta di Porcia, quali curatrici di diritto alla eredità della defunta Marianna Flora, nonchè al confronto delli: 1. De Mattia Antonio fu Gioachino. 2. De Mattia Luigi fu Gioachino, 3. Nardi Gio. Batta fu Gio. Batta. 4. Nardi Elisabetta di Gio. Batta. 5. Zilli Arturo fu Giacomo, tutti residenti in Porcia. — 6. Santarossa Osualdo q. Angelo. 7. Del Ben Basilio di Paolo. 8. Marzoc Angelo fu Giacomo. 9. Marzoc Matteo fu Giacomo. 10, Santarossa Luigi fu Antonio tutti residenti in Palse, quelli ai n. 5, 6, 7, 10, col procuratore avvocato Gustavo dottor Monti di Pordenone, e gli altri tutti contumaci, terzi possessori;

rende noto

che in seguito ai precetti 23 marzo 1874 trascritto il 17 stesso mese al n. 1514 e 31 dicembre 1874 trascritto nel 14 febbraio 1875 n. 614, alla sentenza di vendita 22 maggio 1875 notificata nel 9 maggio anno corrente ed annotata al margine di detti precetti nel 12 successivo aprile e finalmente alla ordinanza 20 corrente luglio dell'ill. signor Presidente registrata con marca da lire una annullata col timbro d'ufficio

nel 13 ottobre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

dei beni immobili posti in comune di Porcia.

Lotto 1.

N.	Qualità	Pert.	Rend
1678	casa	—.20	8.64
1679	prato	—.60	—.81

al prezzo di lire 117.24 costituenti il sessentuplo del loro tributo diretto.

Lotto 2.

N.	Qualità	Pert.	Rend
1982	arat. arb. vitat.	5.23	7.95
2869	prato	3.18	5.22
2870	aratorio	2.61	6.19

al prezzo di lire 232.32 costituente il sessantuplo del loro tributo diretto.

Lotto 3.

N.	Qualità	Pert.	Rend
945	orto	—.73	2.90

al prezzo di lire 34.80 costituenti il sessantuplo del tributo diretto.

Lotto 4.

N.	Qualità	Pert.	Rend
1654	arat. arb. vitat.	4.21	10.69

al prezzo di lire 128.28 costituenti il sessantuplo del tributo diretto.

Lotto 5.

N.	Qualità	Pert.	Rend
1003	casa	—.36	18.48
1498	prato	1.76	—.95
1506	pascolo	5.90	1.42
1507	aratorio	13.30	14.88
1508	prato	4.71	3.16
1645	pascolo	—.64	—.15
3889	arat. arb. vitat.	7.13	3.92
3896	id.	2.10	2.04
3912	id.	4.54	2.50
3960	sodo	2.40	—.74
4037	id.	5.32	1.62
4038	arat. arb. vitat.	7.20	3.96
4040	id.	2.55	1.40
4067	id.	4.29	2.36
4193	aratorio	6.38	4.34
4195	id.	6.36	7.70
4196	id.	2.71	3.79
4197	casa	—.69	19.80
4199	aratorio	1.43	1.73
1825	arat. arb. vitat.	—.55	1.40
1826	aratorio	—.94	3.—
1876	prato	3.87	2.09
2279	id.	2.53	4.15
2570	id.	2.69	4.41
4200	arat. arb. vitat.	2.92	4.44
4330	prato	3. -	2.01
4331	bosco	—.71	—.28
4417	aratorio	5.25	3.57
4599	arb. arat. vitat.	1.25	—.85
4601	id.	4.87	4.72
4602	terreno prativo	—.52	—.—
4605	zerbo	—.43	—.03
4648	orto	—.30	—.71
4649	arat. arb. vitat.	—.70	1.06
4650	prato	—.30	—.49
4652	aratorio	2.46	2.98
4768	zerbo	1.09	—.09
4912	casa	—.13	1.20

al prezzo di lire 1661.16 costituente il sessantuplo del loro tributo diretto.

Detti beni furono caricati nell'anno 1874 in ragione di lire 0.206.863 per ogni lira di rendita censuaria.

Condizioni.

1. Gli stabili si vendono in cinque lotti come sopra specificati.

2. In mancanza di offerenti, quegli stabili verranno deliberati agli esecutanti per il prezzo come sopra da loro offerto.

3. Qualunque aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto e trascrizione, che a sensi di legge stanno a carico del deliberatario nella misura che viene determinata pei primi 4 lotti complessivamente lire 200 e pel quinto lire 250.

4. Le spese del giudizio saranno prelevate dal prezzo di vendita e anticipate dal compratore.

5. Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà dopo ultimata la graduatoria.

6. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni portate dal codice di procedura civile.

I creditori inscritti depositeranno in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando.

A giudice commesso per la graduatoria fu nominato l'ill. signor Marconi dott. Francesco.

Pordenone, 23 luglio 1876.

Il Cancelliere

COSTANTINI

Estratto per inserzione.

L'amministrazione dei Pii Istituti Riuniti di Venezia faciente per quel l'Istituto delle Penitenti, coll'avv. Edoardo Marini di Pordenone e presso lui elettivamente domiciliata fece istanza al Presidente del Tribunale civile e correzionale di Pordenone onde nomini un perito per procedere alla stima degli stabili di cui essa promuove la subastazione in confronto di Pietro e consorti De Carli i quali beni sono i seguenti:

In Provincia di Udine.

1. In comune cens. di Pordenone ai mappali numeri 813, 814, 976 2888.

2. In comune cens di Porcia ai mappali numeri 2097, 2099, 2100 2101, 2106, 2113, 2169, 2170, 2201 recitius 2202, 2224, 2564, 2566, 2567 2568, 1367, 1370, 2095, 2226, 2227 2228, 2229, 2230, 2239, 2240, 2848 2565, 2849, 4834, 2103, 2203, 4843 4849.

3. Comune cens. di Prata ai mappali numeri 1157, 1197, 1202, 1206, 1207 1208, 1257, 1260, 1261, 2267, 2272 2278, 2440, 2471, 2438, 2439, 2441 1262, 1264, 1265.

4. In com. cens. di Brugnera ai mappali numeri 616, 617, 832, 833, 834, 862 904, 910, 911, 912, 915, 916 917 918, 919, 920, 921, 822, 923, 924 925, 926, 927, 932 usque 940 inclusive 944, 945, 973, 1064, 1065, 1150 1165, 1171, 1172, 1173, 1277, 2812 2847, 2853, 777 b.

Avv. *Edoardo Marini*

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci